



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe:
Venerdì 14 giugno 2013

dal 15 settembre 1989 in Argentina

ANNO XXIII

Numero 602

Precio del Ejemplar \$ 0,80

DAL 26 GIUGNO ALLA FARNESINA L'ASSEMBLEA PLENARIA DEL CGIE/ L'ORDINE DEL GIORNO

Roma - Il segretario generale Elio Carozza ha convocato dal 26 al 28 giugno alla Farnesina la prima assemblea plenaria del 2013 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Come ribadito da Carozza a margine del recente Comitato di Presidenza, la plenaria ha "atteso" la formazione del nuovo Governo, prima, e l'assegnazione delle deleghe agli italiani nel mondo, da qualche settimana affidate, come noto, al viceministro Archi.

Ad aprire i lavori, mercoledì 26 alla Farnesina, sarà come di consueto la Relazione del Governo, cui seguirà quella del Comitato di Presidenza. Previsti gli interventi dei Capi delegazione del Senato e della Camera.

Gli altri punti all'ordine del giorno: Elezioni Comites, modalità di voto e rinnovo CGIE; Legge di stabilità: capitoli di bilancio in favore degli italiani all'estero. Stampa italiana all'estero. (Internazionalizzazione); Cittadinanza: jus sanguinis e jus soli.

Durante la plenaria inizieranno anche l'approfondimento sulle Riforme Istituzionali e la rappresentanza degli italiani all'estero

Farnesina

Ministero degli Affari Esteri



che, come anticipò Carozza, seguirà il dibattito nazionale.

E ancora: Lingua e cultura italiana all'estero: documento conclusivo del seminario e sviluppi; Nuove mobilità e giovani italiani all'estero; Luci ed ombre sulle modalità e operazioni di voto all'estero della recente consultazione elettorale; Discussioni e approvazioni degli ordini del giorno e di documenti; Varie ed eventuali.

I lavori dell'assemblea termineranno nella tarda mattinata di venerdì 28 giugno.

LA CAMERA APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA COMMISSIONE ANTIMAFIA/ GARAVINI: LA LEGALITÀ SIA UNA PRIORITÀ PER IL PAESE

Roma - "Combattere le mafie significa favorire l'economia legale del Paese. Non è ammissibile che in Italia le mafie tolgano linfa e ossigeno all'economia legale, al punto da ridurre le entrate di oltre un quinto. Riuscire a prosciugare i proventi della criminalità organizzata significa recuperare soldi per le casse dello Stato.



Ecco perché dobbiamo fare del contrasto alle mafie una delle priorità politiche del Paese. E La Commissione Antimafia in questo può giocare un ruolo di primo piano, a patto che sia espressione di una chiara volontà politica contro le mafie". È quanto ribadito da Laura Garavini, deputata

eletta in Europa e componente della Presidenza del Gruppo PD alla Camera, intervenendo in sede di dichiarazioni di voto sull'istituzione della Commissione Antimafia così come previsto in una Proposta di legge, che la vede prima firmataria, approvata all'unanimità dalla Camera.

"Mi auguro - ha aggiunto - che, una volta istituita, la Commissione Antimafia si occupi di tematiche urgenti che possano dare un contributo efficace al contrasto al crimine organizzato".

"Penso ad esempio alla riforma della certificazione antimafia, volta ad evitare infiltrazioni negli appalti pubblici, ad una proposta di legge quadro contro le infiltrazioni del crimine organizzato nel gioco d'azzardo, ad un provvedimento a sostegno delle aziende sequestrate alle mafie e - ha concluso - più in generale, ad una serie di provvedimenti volti a incidere contro le infiltrazioni delle mafie nel tessuto politico, economico e sociale del Paese".

LA CONFESAL UNSA ESTERI SCRIVE AL PRESIDENTE MICHELONI (CQIE): SI TUTELI LA DIGNITÀ DELLA COMUNITÀ EMIGRATA

Roma - Appresa la nomina a Presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senatore Claudio Micheloni, Iris Lauriola di Confesal Unsa Esteri, ha ascrivito una lettera al senatore Pd eletto in Europa per "farla partecipe, in questo suo nuovo ruolo politico, di alcune nostre riflessioni su argomenti che tangono da vicino il futuro umano e professionale degli iscritti al Sindacato Confesal Unsa Coordinamento Esteri".

"La Confesal Unsa - si legge nella lettera - conta, presso la Farnesina, il maggior numero d'iscritti tra le sigle sindacali attive presso il MAE. La maggioranza dei nostri aderenti lavora all'estero presso le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari e, in parte, vi risiede pure stabilmente, presentando una biografia simile a quella di tutti gli altri italiani che hanno lasciato il Paese per motivi di lavoro. Sono le quotidiane osservazioni e sollecitazioni di questi iscritti che fanno del nostro Sindacato un osservatorio attento e perennemente aggiornato sulle realtà italiane all'estero. Realtà che riguardano le situazioni di fronte e dietro gli sportelli dei consolati, delle ambasciate e degli istituti di cultura".

"Si tratta - si precisa - di osservazioni non prive di preoccupazioni anche alla luce delle ultime dichiarazioni del neo Ministro degli Affari Esteri sulla rimodulazione della nostra Rete consolare. È, infatti, inevitabile l'impressione che si parli ancora di chiusura delle Sedi estere, dando prova di disconoscere le indicazioni rese allora al Parlamento dalla Commissione sulla Spending Review, in particolar modo quando il neo Ministro degli Esteri afferma "quello in corso è, infatti, un riorientamento della rete delle ambasciate, con uno smagrimento delle sedi più tradizionali, che appartengono a "un tempo che fu", e un rafforzamento della nostre ambasciate nei posti che definirei di nuova scoperta o di nuovo mondo".

"Un anno fa - si prosegue - la Commissione Spending Review indicava al Parlamento che "Essa (leggasi la rete consolare) va necessariamente rafforzata in quelle aree geografiche dove aumenta la presenza di nostri connazionali e dove aumentano gli interessi italiani (di sicurezza, economico-commerciali, linguistico-culturali) e modulata nelle aree dove tali interessi e la nostra presenza sono in diminuzione, o dove ormai agiscono meccanismi comuni di tutela del cittadino (come nell'area UE), o dove il processo di integrazione nelle realtà locali appare ormai maturo".



Ed è proprio qui che scattano i nostri timori. La presenza dei nostri connazionali aumenta costantemente e, proprio nell'aria UE, con la Germania tra i primi Paesi di nuova immigrazione, come anche la Svizzera e il Regno Unito".

"Chi parla di "meccanismi comuni di tutela del cittadino (come nell'area UE)", oppure dove "il processo d'integrazione nelle realtà locali appare ormai maturo", proponendo la chiusura delle nostre rappresentanze, - secondo la Confesal Unsa - non conosce la realtà quotidiana di questi "meccanismi comuni" che vige proprio nel bel mezzo dell'Unione Europea. Che qualcuno provi infatti a chiedere un sussidio sociale con il grado di cittadino dell'Unione approdato per la prima volta in Francia, Regno Unito (ma anche in Svizzera). Che qualcuno provi a chiedere un sussidio per disoccupazione, senza aver mai versato contributi nelle casse tedesche; che qualcuno provi a inserire i propri figli a scuola, affidandosi unicamente all'assistenza scolastica della società di accogliimento. Quello che riceverà è solo una serie sonora di porte in faccia, perché questi meccanismi di tutela comune sono in concreto inesistenti per le nuove ondate migratorie".

Per questo la Confesal Unsa chiede a Micheloni che "faccia in modo, contribuisca, a che questa leggenda dell'integrazione ultimata e dell'assistenza "europea", sparisca al più presto possibile dai cervelli dei nostri amministratori nonché politici. E la tanto esultata integrazione? Prendiamo ancora ad esempio la Germania. Non vi è un solo esperto che non sia d'accordo nell'affermare che l'integrazione sia avvenuta, ma unicamente negli strati più bassi della società di accogliimento. La nostra collettività italiana, ad esempio, che in Germania - secondo le iscrizioni AIRE - si aggira sulle settemilioni unità, è ancora in attesa di integrarsi nei ceti medio-alti, pur avendo raggiunto la terza- quarta generazione. Quando si parla di "integrazione", - viene precisato - troppo spesso si dimentica il vero obiettivo che è "l'emancipazione" delle nostre

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berruetta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

collettività, ancor oggi ben lontana dal suo compiersi".

"Per quanto concerne la realtà amministrativa, - si aggiunge - ebbene questo settore della vita civile è altrettanto distante da soluzioni locali, che vorrebbero superflue le nostre presenze consolari. Infatti, integrato o non integrato, qualsiasi nostro connazionale, all'interno dell'unione Europea, deve per forza recarsi al proprio consolato per ottenere un documento di riconoscimento, per registrare il proprio matrimonio o per la nascita di un figlio".

"Integrato o non integrato, - si legge ancora nella lettera - ogni cittadino italiano ha bisogno del proprio consolato per esercitare i propri diritti-doveri politici e civili nei confronti del proprio Paese, sia pur con la semplice richiesta di un codice fiscale, per non parlare del sacrosanto diritto - dovere del voto politico e amministrativo. Di certo non saremo noi a ostacolare l'auspicato alleggerimento delle nostre strutture all'estero. E non saremo noi a ostacolare l'ammodernamento della nostra Rete consolare, anche grazie all'impiego di nuove ed efficienti tecnologie".

Il sindacato ammette: "siamo però stanchi di leggere entusiastici annunci d'innovazioni tecnologiche mirate all'informatizzazione e alla de-materializzazione dei servizi consolari. Con periodica enfasi siamo passati dal "Totem" del Senatore Mantica, da subito dismesso nei ripostigli del Mae, al Servizio Consolare Online - Secoli-. Annunci che fanno colpo sull'opinione pubblica, ma che restano come al solito privi di seguiti concreti con l'incertezza sui modi di applicazione e, soprattutto, sulle risorse (sia umane che finanziarie) con le quali i consolati possano veramente rimodernarsi".

Il sindacato teme "quindi fortemente che "alleggerire" e "riorientare" possano divenire ancora una volta sinonimi di "radiazione" con la conseguente arresa di fronte alla sfida che il difficile momento impone alla Nazione. Particolare cautela andrebbe adottata anche nell'attuazione di accorpamenti delle strutture consolari, che spesso prospettano solo a prima vista possibilità di risparmio".

Un esempio concreto "c'è dato ancora dalla Germania. Un accorpamento del nostro Istituto di cultura di Monaco di Baviera all'Ambasciata d'Italia a Berlino (così come già discusso) comporterebbe, di fatto, l'abbandono della promozione della nostra cultura (che poi è sempre più sinonimo di economia) in uno dei Länder più floridi della Germania come la Baviera - con ingenti flussi turistici e commerciali verso il nostro Paese - per trasferire lo stesso nel Brandeburgo, il Land che ospita la nostra Ambasciata e che è una delle aree più depresse della Federazione tedesca. Solo un esempio - prosegue la lettera - di come un accorpamento possa rivelarsi dannoso e non certo fonte di risparmio, se sottoposto ad un'analisi più approfondita".

"Anche in questo caso - spiega la Confsal Unsa Esteri - non mancano strategie meno invasive per garantire la sopravvivenza di queste utili e importanti istituzioni, come la rinuncia agli onerosi incarichi assegnati ai cosiddetti Direttori di chiara fama ed Esperti, i quali, di fatto, svolgono compiti che potrebbero essere affidati - e a costi ben più contenuti - al personale già in servizio, valorizzandone ulteriormente le qualità".

Nella missiva infine "un altro argomento che rischia di diventare

un tabù, sia nella dialettica sindacale, sia nel quotidiano dialogo con l'Amministrazione".

"Siamo dell'avviso, come Sigla sindacale, - si legge - che la creazione di strutture consolari più leggere ovvero di sportelli non debba comportare l'abolizione di posti funzione all'estero. Se è pur vero che queste strutture non sono contemplate dagli accordi internazionali, è altrettanto vero che non esiste accordo, o convenzione, sia bilaterale, sia internazionale, che ne vieti l'istituzione e la gestione con personale di ruolo e a contratto. Lo sportello consolare visto come minuscola entità di soli contrattisti destinati alla mera raccolta di carte è, a nostro avviso, solo un costrutto mentale".

"Nulla vieta - secondo il sindacato - la creazione di entità consolari più leggere e meno costose che garantiscano i servizi alle collettività italiane in loco nonché una qualificata e maggiormente ramificata presenza sul territorio. La centralizzazione dei servizi è stata dannosa per i connazionali sottoposti a onerose trasferte per ottenere basilari servizi statali. Oltre due mesi di attesa per ottenere un appuntamento presso gli Uffici passaporti dei Consolati generali presenti in taluni paesi europei sono una triste realtà".

"Assistiamo, inoltre, - si aggiunge - allo smantellamento dell'unico esperimento riuscito in Germania di reale Spending Review: la riduzione alla metà del personale stanziato allo Sportello consolare in Saarbrücken, dove, in questo momento, solo due impiegati fanno fronte alle esigenze di una collettività che supera le trentamila unità, nonostante - cifre alla mano - sia dimostrato che la struttura produca utili non indifferenti".

Appare "impensabile" al sindacato "che la difesa dei servizi alle nostre collettività all'estero, la tutela della loro partecipazione alla vita politica del Paese, con la cura degli interessi politici, commerciali e culturali nazionali sui cinque continenti, possano essere salvaguardati, assottigliando il numero di coloro che sino a oggi ne sono stati i garanti con il loro lavoro quotidiano. I nuovi flussi migratori comprendono anche connazionali giovani e altamente qualificati".

"Ebbene, - si sintetizza - questi giovani che cercano un futuro oltre i confini dell'Italia non possono rischiare di trovarsi davanti alle porte chiuse delle loro Rappresentanze consolari e diplomatiche. Abbiamo bisogno invece di personale all'estero ben preparato per fare fronte alle vecchie e alle nuove esigenze dei nostri connazionali. Anche in questo caso la risposta della Farnesina è manchevole. La formazione del personale, istituito già fortemente penalizzato dai tagli, è assente. Attualmente essa esclude la maggioranza del personale e la quasi totalità dei colleghi di ruolo e a contratto in servizio all'estero. La sfida che i giovani affrontano, lasciando l'Italia, dovrebbe essere anche la nostra sfida, con la preparazione e messa a disposizione di personale molto qualificato e pronto ad accoglierne le nuove e articolate esigenze".

Augurando buon Lavoro al Senatore Micheloni nella Sua veste di Presidente del Comitato per gli Italiani all'estero, Iris Lauriola assicura che il sindacato sarà "sempre a sua disposizione per ogni scambio d'idee e di vedute nell'ottica della tutela della dignità della nostra collettività emigrata nonché di quella dei lavoratori in servizio presso le strutture estere della Farnesina".

I SINDACATI DEL MAE INCONTRANO IL MINISTRO BONINO: L'INTERVENTO DELLA CONFISAL UNSA

Roma - Ieri i sindacati attivi alla Farnesina hanno incontrato ufficialmente il Ministro degli Esteri Emma Bonino. Tra loro anche la Confisal Unsa Esteri, rappresentata dal Segretario Nazionale, Iris Lauriola, che dopo il suo intervento ha consegnato un documento programmatico col quale si afferma, in sintesi, che "con un esercito fatto di 100 generali e due soldati non si vincono battaglie".

Che il MAE deve concentrarsi sul suo fondamentale ruolo di tutela e di erogazione dei servizi all'estero per una collettività migrante in esponenziale crescita; che rafforzi la Diplomazia, ma lì dove la Diplomazia è effettivamente richiesta e necessaria per salvaguardare gli interessi del Paese; che rafforzi i servizi amministrativi all'estero, lì dove le nostre collettività ne hanno un bisogno sempre più vitale e crescente".

Lauriola ha parlato di un Ministero che ha bisogno di prendere una nuova direzione per "migliorare la propria funzione, il proprio ruolo e il proprio peso all'interno della struttura amministrativa del Paese, senza perdere di vista i diritti dei nostri connazionali all'estero".

Insomma, il lavoro di Bonino non sarà facile ma la Confisal Unsa Esteri, ha assicurato Lauriola, le sarà al fianco.

La sindacalista ha criticato quanto fatto "negli ultimi sette anni, dalle precedenti amministrazioni" sulla rete estera ormai "malconcia, dotata di strumenti informatici molto spesso obsoleti, priva di un numero adeguato di personale, con migliaia di connazionali in snervante attesa per un qualsiasi basilare servizio statale".

Una rete indebolita, ha denunciato Lauriola, proprio quando "l'emigrazione italiana faceva registrare un aumento del 30 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti. Sono 2.320.645 gli italiani complessivamente espatriati dal primo luglio 1990. Gli italiani iscritti all'Aire, al 31 dicembre 2012, ammontavano a 4.341.156, in crescita di 132.179 unità rispetto all'anno precedente".

Dunque "basta con la chiusura di altre sedi all'estero!". Al contrario serve



"riorientare" la rete "semplicemente applicando alla Farnesina i principi individuati, in mesi d'intenso lavoro, dalla Commissione Spending Review" che indicò, tra l'altro, di "rafforzare la rete consolare in quelle aree geografiche, dove aumenta la presenza di nostri connazionali".

Posto che i nuovi arrivati hanno bisogno di assistenza e che i "meccanismi di tutela comune" all'interno dell'Unione Europea sono "in concreto inesistenti per le nuove ondate migratorie", Lauriola ha sottolineato l'importanza di avere "rappresentanze del MAE, nelle quali il personale tutto di questo dicastero - di ruolo e a contratto - abbia un proprio peso specifico, bandendo ogni forma di esternalizzazione dei servizi, anche per fare fronte alle esigenze dettate da quella proiezione internazionale del Sistema Italia, oggi più che mai vitale per la nostra economia".

Lauriola si è soffermata poi sui sacrifici del personale, i tagli lineari e i nuovi concorsi, "insufficienti" del Ministero, ha ricordato le battaglie del sindacato - che con i suoi 1300 iscritti è il più rappresentativo alla Farnesina - ha delineato la "drammatica condizione del personale a contratto" e sottolineato che "il personale tutto si aspetta un'effettiva valorizzazione delle proprie prestazioni lavorative in conformità ai principi di vera meritocrazia, che siano collegati alla massima trasparenza e auspica l'abbattimento di ogni elemento di discriminazione, affinché il concetto di pari opportunità trovi finalmente una sua definitiva collocazione anche alla Farnesina".

Concludendo, ha auspicato che Bonino "voglia aprire al più presto un confronto con i sindacati di questo Dicastero per

affrontare gli innumerevoli problemi che affliggono il personale - di ruolo e a contratto -, con la stessa energia e passione e dedizione che Lei ha messo in atto sempre quando si è trattato di ripristinare l'equità, la parità dei diritti e la dignità nei rapporti tra Stato e cittadino. Condividiamo pienamente la Sua convinzione che "Quando l'Italia riesce a fare squadra e ha chiare le sue priorità, nessun obiettivo internazionale le è precluso". Noi - ha concluso - saremo al suo fianco con tutte le nostre energie, senza mai abbandonare l'approccio propositivo che da sempre distingue il nostro cammino sindacale".

RED EST: L'ITAL UIL FA TAPPA A DURBAN PER ASSISTERE I PENSIONATI

Durban - Il prossimo 10 luglio Massimo Marani del Patronato Ital Uil di Johannesburg sarà al Club Italiano di Durban dalle 9 alle 16.00 per aiutare i pensionati italiani a compilare i moduli per l'accertamento dei loro redditi (Red est). A darne notizia è "La Gazzetta del Sud Africa" di Ciro Migliore.

La campagna per la dichiarazione dei redditi 2012 dei pensionati INPS è iniziata lo scorso 3 giugno; i pensionati italiani che beneficiano della pensione erogata dall'INPS, dovranno recarsi agli uffici di Patronato con documento di identità e numero di pensione al fine di compilare il modello RED EST 2012 entro il prossimo 31 luglio.

È molto importante che questa procedura sia fatta entro il termine stabilito dall'INPS per evitare la sospensione dell'erogazione della pensione stessa.

ASSOCIAZIONISMO E ITALIANI ALL'ESTERO: GLI INTERVENTI DEGLI ELETTI ALL'ESTERO

Roma - È toccato ai parlamentari eletti all'estero – Marco Fedi e Fabio Porta (Pd), Renata Bueno (Misto - Maie) e Fucsia Nissoli (Sc) – chiudere i lavori del convegno "Associazionismo e italiani nel mondo: rapporti e prospettive" svolto oggi a Palazzo Marini.

Promosso da Nissoli e organizzato in collaborazione con Unaie, Niaf e American University of Rome, il convegno ha registrato le posizioni di parlamentari, associazioni e Farnesina sul mondo associativo.

Un mondo che gli eletti all'estero conoscono bene, perché quasi tutti ne hanno fatto parte.

Da giovane eletta in Sud America, Renata Bueno ha confermato che, sì, "Comites Cgie, associazioni e circoli rappresentano gli italiani, ma serve un rinnovamento". Ci sono, ha aggiunto, "tanti giovani che si interessano alla cultura italiana e alle loro origini in generale. Io rappresento questa generazione: ho ricostruito la storia della mia famiglia emigrata proprio per conoscere meglio questa cultura che ci incanta". Dunque "servono nuovi strumenti per portare i giovani a partecipare", anche "nei Comites, che sono portatori di vecchie esperienze e difendono solo i loro diritti, ma non pensano ai loro doveri" e "nel Cgie". Insomma, "bisogna pensare al futuro" che in questo momento di crisi significa anche che "le associazioni devono cominciare a pensare di fare da sé senza contare sui soldi italiani".

Riprendendo le annotazioni del presidente dell'Unaie Narducci, circa la necessità di riformare la legge 383/2000, Marco Fedi, deputato Pd eletto in Australia alla sua terza Legislatura, ha sostenuto che "se riuscissimo ad approvare la proposta di legge, ma anche a fare una discussione parlamentare su questi temi, sarebbe già un passo avanti. La proposta di legge – ha ricordato – risponde



all'esigenza delle associazioni che hanno sede giuridica in Italia", ed è "migliorabile", visto che "esclude dall'iscrizione del registro delle associazioni quelle che sul territorio svolgono funzioni, compiti e servizi nuovi e che hanno un modo nuovo di essere associazione, che non sempre si riflette in quelle "tradizionali" o che hanno sede in Italia".

Nel suo intervento, Fabio Porta, eletto col Pd in Sud America, deputato alla seconda legislatura, ha invece ripreso gli interventi di Monti e del ministro Kyenge per sostenere che "le sfide di questa Legislatura sono integrazione e innovazione. L'integrazione parte da una cittadinanza inclusiva e non escludente. Una cittadinanza che riguarda tanto i nuovi italiani in Italia che gli italiani all'estero che, ad oggi, per motivi diversi non sono parte integrante dell'Italia". In totale circa "10 milioni di persone: un tesoretto che questo Paese non ha messo a frutto", forse "che possono sprigionarsi in tema di internazionalizzazione. E qui non servono risorse, ma intelligenza. Questa è la vera diplomazia della crescita". E in questo "l'associazionismo è fondamentale. Io sono figlio dell'associazionismo cattolico e poi dell'emigrazione. Senza di esso, non c'è futuro per la politica e la presenza politica degli italiani all'estero. Senza persone formate nelle associazioni portiamo in Parlamento degli "alieni" lontani dalla rappresentanza dei nostri interessi".

Per Porta "questa Legislatura può diventare costituente per gli italiani nel mondo. la storia dell'emigrazione è nata dalle

associazioni, abbiamo esportato nel mondo anche questo modello di solidarietà. Anche i patronati sono figli di questa cultura e fa male vederli attaccati da certe persone e da certa stampa quando sono un baluardo, spesso l'unico, contro la deriva". Concludendo, Porta ha auspicato un iter facile per la riforma della legge sulle associazioni del terzo settore, "una delle poche risposte della ripresa di attenzione verso gli italiani all'estero" con un pensiero ai giovani "che solo con nuove associazioni potranno integrarsi e interagire con le politiche migratorie dell'Italia".

Nissoli ha infine ceduto la parola a Ferruccio Pisoni, che non è stato eletto all'estero, ma che ha presieduto per anni i Trentini nel Mondo ed è stato europarlamentare. Per Pisoni, le associazioni sono "una immensa ricchezza il cui valore non riusciamo a misurare. Per capire cosa fare oggi dobbiamo saper leggere il passato", quindi conoscere il patrimonio di conoscenza accumulato dall'associazionismo. "È vero che le cose cambiano, ma è inutile dirlo se non è chiaro quale cambiamento è avvenuto e il ruolo che dobbiamo svolgere in questo senso". Fondamentale, comunque, non escludere nessuno: "nell'emigrazione non si può prescindere dalle forze vive prestano il loro servizio e che hanno costruito il passato: mancherebbe la base su cui costruire il futuro, lasceremmo per strada forze inutilizzate".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

MICHELONI ILLUSTRANDO LA PROPOSTA DEL CQIE SULL'IMU/ IL TESTO DELLA RISOLUZIONE APPROVATA

Roma - Questa mattina, il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero presieduto dal senatore Pd Claudio Micheloni ha approvato all'unanimità una risoluzione sull'applicazione dell'IMU sui beni immobili posseduti dai cittadini italiani residenti all'estero, affare assegnato al Comitato dal Presidente del Senato lo scorso 7 giugno (Atto n. 47), in vista della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sui beni immobili che il Governo si è impegnato ad elaborare entro il 31 agosto 2013.

"Negli ultimi anni – ricorda Micheloni – il Governo ha considerato tali abitazioni come seconde case, applicando il criterio dell'abitazione prevalente e non valutando, a nostro avviso ingiustamente, la specificità degli italiani residenti all'estero, a partire dal ruolo fondamentale svolto da diverse generazioni di emigranti ai fini dello sviluppo economico e dell'equilibrio finanziario del Paese, nel passato così come nel presente. Non si tratta "solo" di una questione di giustizia: nello scenario globale, a maggior ragione nella condizione critica che affligge le economie europee e in particolare quella del nostro Paese, la solidità del legame tra i Paesi d'origine, i singoli cittadini espatriati e le comunità, l'attenzione al ruolo strategico della lingua e della cultura di riferimento, sono fattori essenziali per lo sviluppo delle imprese e la crescita dell'occupazione. In questo quadro è necessario tenere



conto della valenza simbolica che l'abitazione di proprietà riveste per i cittadini italiani residenti all'estero, soprattutto per le seconde e terze generazioni, rappresentando spesso l'unico legame rimasto con la patria di origine. L'eventuale allentamento di questo rapporto comporterebbe per l'economia italiana rischi rilevanti, ad esempio sul mercato immobiliare, il settore edilizio e il turismo di ritorno".

"Pertanto – spiega il senatore eletto in Europa – abbiamo proposto un riassetto dell'imposizione fiscale sui beni immobili posseduti dai cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che non risultino locati o concessi in comodato d'uso gratuito, che preveda: la classificazione delle suddette unità immobiliari come abitazione principale; il ripristino delle modalità di pagamento previste dalla Legge 24-03-1993 n. 75; l'introduzione di criteri certi di identificazione dei soggetti interessati, per impedire che la riforma in discussione generi nuove forme di elusione fiscale. Vi informeremo sull'esito della proposta".

Micheloni, quindi, ringrazia "i

colleghi Senatori membri del Comitato per il contributo dato alla discussione e per aver approvato la risoluzione all'unanimità. A breve affronteremo anche il problema della Tarsu-Tares, con l'obiettivo di ridurre l'importo per gli italiani residenti all'estero ad un solo trimestre, e diverse altre questioni, già indicate nel programma di lavoro che ci siamo dati, per offrire un contributo serio alla soluzione della crisi economica e al percorso di riforme che il nostro Paese deve compiere, e risposte concrete alle esigenze degli italiani all'estero".

Di seguito il testo della risoluzione approvata.

"Il Comitato, premesso che

- il Governo è impegnato a elaborare entro il 31 agosto 2013 una riforma complessiva dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, in ragione della contingente situazione economico-finanziaria del Paese;

- il Governo, con il Decreto Legge 21-05-2013 n. 54, ha recentemente disposto la

sospensione del versamento

della prima rata dell'imposta municipale di cui all'art. 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per le abitazioni principali classificate nelle categorie A/2, A/3, A/4, A/5 e A/6, e altre unità immobiliari ad esse assimilabili;

- la disciplina inerente le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto dai cittadini italiani residenti all'estero non prevede attualmente la loro classificazione come abitazioni principali, a differenza di quanto stabilito dalla Legge 24-03-1993 n. 75, a meno che non lo stabiliscano i regolamenti specifici approvati dai singoli Comuni interessati, i quali possono disporre tale classificazione a condizione che le unità immobiliari in questione non risultino locatate;

- l'orientamento prevalente dei Comuni è quello di non usufruire di tale facoltà;

considerato inoltre che:

- per quanto riguarda le modalità di pagamento dell'imposta, i cittadini italiani residenti all'estero, a differenza

ABOGADOS
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

di quanto previsto dalla Legge 24-03-1993 n. 75, sono in tutto e per tutto assimilati ai cittadini residenti in Italia, nonostante la loro condizione di evidente svantaggio nel rapporto con la pubblica amministrazione e gli enti locali;

- I cittadini italiani residenti all'estero hanno svolto un ruolo fondamentale rispetto allo sviluppo economico e l'equilibrio finanziario del Paese, nel passato così come nel presente: va ricordato, a titolo esemplificativo, che tale contributo può essere solo parzialmente quantificato in una quota pari al 5-7% delle entrate nella bilancia dei pagamenti tra gli anni 50 e gli anni 70 del secolo scorso, attraverso le rimesse;

tale contributo oggi, considerando le somme che le casse pensionistiche pubbliche estere versano ai nostri connazionali in pensione rientrati in Italia, insieme a quelle versate dalle casse pensioni aziendali e ai versamenti di derivazione privatistica, si può stimare realisticamente una cifra di

cinque miliardi di euro spesi e investiti, anno dopo anno, in Italia;

- hanno avuto luogo rilevanti trasformazioni del fenomeno migratorio negli ultimi decenni e in particolare in questi ultimi anni, tali da modificare sensibilmente la qualità e la quantità delle nuove migrazioni, la natura dei bisogni individuali, le potenzialità economiche e culturali rappresentate dal fenomeno stesso per il futuro del nostro Paese;

considerato da ultimo:

- l'importanza che diversi Paesi europei, quali ad esempio Germania, Francia, Spagna, attribuiscono alla funzione propulsiva che le comunità e i singoli cittadini residenti all'estero svolgono in ordine alla competitività e alla capacità di attrazione degli investimenti esteri dei rispettivi sistemi-paese: nello scenario globale, a maggior ragione nella condizione critica che affligge le economie europee e in particolare quella del nostro Paese, la solidità del legame tra i Paesi d'origine, i singoli cittadini

espatriati e le comunità, l'attenzione al ruolo strategico della lingua e della cultura di riferimento, sono fattori essenziali per lo sviluppo delle imprese, l'appetibilità dei prodotti e la crescita dell'occupazione;

- la valenza simbolica e delle implicazioni materiali che l'abitazione di proprietà riveste per i cittadini italiani residenti all'estero, in maniera particolare per le seconde e terze generazioni: dal punto di vista simbolico essa rappresenta spesso l'unico legame rimasto con la patria di origine; quanto alle implicazioni materiali, queste non riguardano solo i proprietari delle abitazioni ma anche e soprattutto il circuito economico dei territori. I rischi immediatamente derivanti da un allentamento o una rescissione del legame di cui sopra sono ingenti, e devono essere considerati nell'ambito di una valutazione costi-benefici dell'assetto impositivo attuale: desertificazione urbanistica di territori già particolarmente provati dalla crisi e dalle nuove ondate migratorie; ulteriore depauperamento dei

valori immobiliari, e relative conseguenze sul settore edilizio; brusca diminuzione del turismo di ritorno;

impegna il Governo:

ad operare, in ragione delle considerazioni precedentemente esposte e nell'ambito della riforma dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, nella direzione di un riassetto dell'imposizione fiscale sulle unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero a titolo di proprietà o di usufrutto, a condizione che non risultino locate o concesse in comodato d'uso gratuito, e per un'unica unità immobiliare, in conformità alle seguenti indicazioni: classificazione delle suddette unità immobiliari come abitazione principale; ripristino delle modalità di pagamento previste dalla Legge 24-03-1993 n. 75; introduzione di criteri certi di identificazione dei soggetti interessati, a cominciare dalla obbligatorietà dell'iscrizione all'AIRE, per impedire che la riforma in discussione possa generare nuove forme di elusione fiscale". (aise)

ZIN SULL'IMU: NECESSARIA RIORGANIZZAZIONE DEL REGIME FISCALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - "Abbiamo raggiunto un'intesa per chiedere al Governo di adoperarsi per un riassetto dell'imposizione fiscale che tenga conto anche dei diritti degli italiani residenti all'estero". Così Claudio Zin, senatore Maie e Vice presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, ha espresso la propria soddisfazione per il testo sulla risoluzione IMU per i cittadini italiani oltre confine, elaborato ieri durante la riunione del CQIE.

"In vista del termine per il Governo di predisporre una riforma complessiva dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare (31 agosto 2013), - ha detto Zin - la suddetta bozza sottolinea, infatti, il ruolo svolto, nel passato come nel presente, dai cittadini italiani residenti all'estero rispetto allo sviluppo economico e l'equilibrio finanziario del nostro Paese, funzione che le comunità e i singoli cittadini residenti all'estero svolgono in termini di competitività e capacità di attrazione degli investimenti esteri dei rispettivi sistemi-paese". "E soprattutto - ha ribadito il senatore - la valenza simbolica di legame inscindibile con il luogo di origine che l'abitazione di proprietà riveste per i cittadini italiani residenti oltre con-



fine, specie per le seconde e terze generazioni".

"Con questo testo - ha poi concluso Zin - chiediamo pertanto al Governo di adoperarsi per una riorganizzazione complessiva del regime fiscale riguardante la casa che tenga conto della specificità delle abitazioni di cui sono proprietari i cittadini italiani residenti all'estero".

RIFORME COSTITUZIONALI IMU E CIRCOSCRIZIONE ESTERO

Roma - "Care democratiche e cari democratici in Europa, le riforme del sistema elettorale e del sistema politico italiano sono attualmente nell'agenda del Governo. In Parlamento abbiamo cominciato a discutere su come affrontare il processo di riforme delle quali si parla da decenni".

L'attualità dentro e fuori dall'Aula di Montecitorio è protagonista della newsletter di Laura Garavini, deputata Pd eletta in Europa, che questa settimana scrive di riforme istituzionali, Imu, giovani e facebook. La deputata riporta anche il suo omaggio all'Ambasciatore Zuppetti, scomparsa il 1° giugno a Berna, e la breve cronaca dei suoi incontri con i connazionali in Germania.

"Nel mio discorso in aula – continua la parlamentare Pd riferendosi al dibattito sulle riforme – ho puntato soprattutto su due aspetti: le riforme devono dare la possibilità agli elettori, anche in Italia finalmente, di potere scegliere i propri parlamentari. L'attuale Porcellum, una delle tante brutte eredità dei Governi Berlusconi, ha strangolato la democrazia in Italia troppo a lungo. È ora di cambiarla. Poi c'è la questione degli italiani all'estero. Il voto va reso più sicuro. Su questo argomento avevo già presentato delle proposte concrete nella precedente legislatura. Ma i cosiddetti saggi hanno proposto di togliere ai connazionali all'estero il diritto di eleggere i loro rappresentanti prevedendo la cancellazione della circoscrizione Estero. Nel mio intervento in aula ho ricordato ai colleghi di tutti gli schieramenti che gli italiani residenti all'estero sono stati, sono e rimangono una risorsa inestimabile per il Paese. Ancora di più in questo momento, in cui tantissimi giovani italiani cercano la loro fortuna fuori dai confini nazionali. Sarebbe uno schiaffo a due milioni di italiani, ai quali, con la cancellazione della circoscrizione Estero, verrebbe tolto il diritto di voto passivo. Sarebbe la condanna definitiva per i connazionali nel mondo a diventare italiani

di serie B. Mi chiedo: verrebbe mai in mente a qualcuno di togliere a qualcun'altro il diritto di eleggere i propri rappresentanti in Parlamento, ad esempio, ai due milioni di italiani residenti a Milano e a Torino? Non ci sono dubbi sulla risposta".

Altro tema il voto all'estero: "con la circoscrizione Estero facciamo tendenza", scrive Garavini.

"Quanto sarebbe miope strappare agli italiani nel mondo il loro diritto di voto l'ho sperimentato questo mese in una discussione pubblica con il collega francese Pierre-Yves Le Borgn'. Pierre-Yves è deputato all'Assemblée Nationale a Parigi e rappresenta nel Parlamento francese i suoi connazionali che risiedono in Germania e nell'Europa dell'est. Nel 2010 la Francia, copiando l'esperienza italiana, ha introdotto undici circoscrizioni Estero per i francesi residenti nel mondo. Anche in Francia l'intenzione è di mettere le esperienze dei connazionali fuori dai confini nazionali al servizio del Paese. Con Pierre-Yves, davanti ad una platea di italiani, francesi e tedeschi, abbiamo parlato della necessità di rafforzare l'Europa, dell'esigenza di cambiare la politica di austerità ma anche del bisogno di affrontare quelle forze populiste che, nei singoli Paesi, cercano di presentare l'Europa come se fosse un problema e non per ciò che è: il più grande successo storico della nostra generazione".

Sulla riforma dell'IMU, la deputata eletta in Europa sintetizza la discussione in corso alla Camera. "La destra propone solo un regalo elettorale e non una riforma sensata che non gravi oltre misura sulla gente e che non metta in pericolo il bilancio dello Stato. Per me la riforma dell'IMU è seria soltanto nella misura in cui tiene conto di una componente sociale. Non sarebbe giusto che un milionario approfittasse della riforma nella stessa misura in cui ne beneficia una famiglia operaia che fatica ad arrivare a fine mese. Chi si può permettere una villa, può permettersi anche di pagare il suo giusto



contributo alla comunità. Se facciamo una riforma di cui Berlusconi può approfittare di più rispetto a un semplice lavoratore, c'è qualcosa che non va. Per questo, noi del PD, insistiamo per una riforma che non tocchi i possessori di prima casa, ma intervenga sui grandi proprietari immobiliari".

"Per difendere gli interessi degli italiani nel mondo nella riforma dell'IMU – ricorda – ho presentato una proposta di legge con la quale prevedo che la casa posseduta dai connazionali all'estero venga a tutti gli effetti considerata prima casa e dunque venga esonerata dal pagamento dell'IMU, o attraverso detrazioni o a seguito dell'abolizione dell'IMU sulla prima casa, a seconda delle decisioni che prenderà il nuovo governo. In forma emendativa, come Partito Democratico, cerchiamo di introdurre quanto prescrive la mia proposta di legge già nel primo decreto sull'Imu che avremo in aula prossimamente, quello che prevede il rinvio del pagamento della prima rata. Dai colloqui con diversi colleghi eletti in Italia noto che neanche questa sarà una discussione facile. Ecco perché è ancora più importante che tutti i colleghi dall'estero, di tutti i partiti, su questo argomento siano uniti! L'esperienza della scorsa legislatura dimostra che divisi non si arriva da nessuna parte e che solo insieme, noi dall'estero, riusciremo a muovere qualcosa. Il mio appello a tutti i colleghi eletti nella circoscrizione Estero va proprio in questa direzione".



Sulla occupazione giovanile in Europa, Garavini spiega: "la settimana scorsa sono stata ospite della SPD al parlamento tedesco ed ho partecipato ad una discussione su come creare insieme un'Europa più giusta. Insieme a me erano presenti il capogruppo della SPD, Frank-Walter Steinmeier, il Segretario Generale della SPD, Andrea Nahles, ed il Ministro del lavoro austriaco, Rudolf Hundstorfer della SPÖ. Ho sottolineato il grande pericolo che corre l'Europa nel caso in cui le differenze sociali fra il Nord e il Sud d'Europa aumentino. Dobbiamo farla finita con una politica portata avanti da troppo tempo dai Governi di centrodestra in Europa (con il Governo della Merkel in particolare) che guarda più agli interessi delle banche che agli interessi dei milioni di giovani nel Sud Europa che vogliono un lavoro e un futuro. Ho partecipato anche all'assemblea regionale della SPD in Assia che si è svolta a Bad Hersfeld, dove sono stati eletti dall'assemblea i bravissimi connazionali Corrado Di Benedetto (candidato per il Parlamento regionale) e Santi Umberti (candidato per il Parlamento Europeo). Infine ho tenuto un incontro pubblico ad Amburgo con ospiti italiani e tedeschi con il collega Christian Carstensen, molto in gamba, che si candida per la SPD nella città anseatica. Insomma, diversi impegni in Germania in queste settimane – in effetti il voto per il Bundestag, a settembre, sarà rilevante non solo per la Germania, ma per tutta l'Europa. Vorrei dare il mio contributo a fermare la politica della Merkel e a rendere possibile un cambiamento in Europa".

La deputata si è battuta anche contro pagine fasciste pubblicate su Facebook: "l'Italia è una Repubblica democratica che si fondò sulle macerie del fascismo. Per questo, inneggiare al fascismo, giustamente, è reato. Il social network di Mark Zuckerberg se ne infischia della legge italiana e tollera che decine di pagine Facebook in Italia glorifichino il fascismo. Basta digitare fascismo sulle pagine di Facebook e si scopre che decine di migliaia di persone sul social network, pubblicamente e quotidianamente, diffondono odio e gravi minacce di stampo razzista e sessista. È intollerabile dato che soprattutto per tanti giovani i social network sono le piazze di una volta, dove ci si incontra e ci si parla. In una interrogazione al Ministro degli Interni ho chiesto di ripristinare la legalità, rimuovendo dal web le pagine in questione e perseguendo coloro che hanno pubblicato contributi e commenti illegali. Esorto inoltre il Ministro

a sollecitare la società Facebook a fermare le gravi violazioni in atto".

Garavini proprio la scorsa settimana è stata a Kassel e Wolfsburg: "porterei volentieri alcuni di quelli che inneggiano al fascismo a Kassel. Nella città tedesca dell'Assia ho partecipato questo mese alla commemorazione di 78 italiani che nel 1945 furono trucidati dai nazisti dopo che erano stati costretti al lavoro coatto in Germania. La città di Kassel ha eretto un monumento per ricordare le vittime italiane della barbarie nazista e il sindaco Bertram Hilgen ha onorato gli italiani davanti a centinaia di tedeschi e a tre ex-lavoratori coatti che sono sopravvissuti e che sono arrivati dall'Italia per l'occasione. È importante ricordare i sacrifici di centinaia di migliaia di soldati italiani che nel 1943 hanno detto no al fascismo e sono stati deportati dai tedeschi in Germania come lavoratori coatti. La mia generazione ha avuto la fortuna di crescere in una democrazia. Ma proprio per questo bisogna vigilare. Come nella italianissima città di Wolfsburg (con migliaia di connazionali che lavorano nella fabbrica della Volkswagen), dove questo mese il partito tedesco NPD ha programmato una manifestazione razzista. Ho partecipato ad una contro-manifestazione, co-organizzata dal PD di Wolfsburg, assieme a Silvestro Gurrieri, Segretario del Circolo, Francescantonio Garippo, Consigliere comunale della SPD, Tina Glosemeyer, consigliere regionale della SPD e tanti altri connazionali".

"È solo una triste coincidenza o qualcosa di più?", si chiede Garavini, spiegando che "questo mese nell'istituto penitenziario di Grasse in Francia è deceduto un giovane connazionale, Claudio Faraldi, detenuto nello stesso carcere in cui nel 2010 morì, in condizioni ancora tutte da chiarire, un altro ragazzo italiano, Daniele Franceschi. È urgente che venga fatta chiarezza su entrambi i casi. Questo è il motivo per cui ho presentato un'interrogazione al Ministro degli Esteri e al Ministro della Giustizia. Dobbiamo intervenire presso le autorità francesi affinché si possa essere certi che vengano eseguiti controlli severi in questo carcere, in modo da evitare il ripetersi di vicende così gravi. Anche nelle carceri valgono i diritti umani e vanno rispettati rigorosamente".

Quindi, il ricordo in memoria di Carla Zuppetti.

"Da quest'anno in poi per tanti

connazionali, soprattutto in Svizzera, la celebrazione del 2 giugno si arricchirà di un valore aggiuntivo: il ricordo di una persona speciale, Carla Zuppetti, ambasciatrice italiana in Svizzera, già Direttore generale per gli italiani all'estero presso la Farnesina. Dopo avere dedicato un'intera vita agli italiani all'estero – scrive Garavini – Carla Zuppetti è venuta meno nel corso del suo lavoro, proprio in prossimità della Festa della Repubblica, dopo avere organizzato un bellissimo momento di incontro e di festa per tutta la comunità, a Berna. Una celebrazione a cui ho partecipato anch'io, con il piacere di incontrare tanti amici: Luciano Claudio, Angela Carlucci, Anna Rùdeberg, Giuseppe Ticchio, Dino Nardi, Mariano Franzin. In tanti abbiamo avuto modo di esprimerle apprezzamento per l'evento, particolarmente riuscito, ma anche di toccare con mano il suo precario stato di salute. Carla Zuppetti resterà nel ricordo di tutti, per la sua professionalità, severa e rigorosa, ma anche per la grande generosità con la quale ha sempre adempiuto ai suoi incarichi a favore delle comunità italiane all'estero, con dedizione e profonda umanità".

Infine, un'altra iniziativa legislativa della deputata Pd: "è ora che cominciamo ad occuparci in Parlamento di uno di problemi più gravi che pesano sullo sviluppo dell'Italia – quello della criminalità organizzata, che continua a rubare il futuro a tanti uomini e donne e a zone intere del nostro Paese. Ho presentato una proposta di legge per l'istituzione della Commissione Antimafia anche in questa legislatura; una proposta di legge sostenuta da deputati di questi tutti gli schieramenti, fra di loro Claudio Fava e tanti colleghi di SEL, Rosanna Scopelliti del PDL, Paola Binetti di Scelta Civica e più di 20 deputati del M5S. Nella mia proposta ci sono alcune novità rispetto alla legge precedente: i componenti passano da 50 a 40, venti per ogni ramo del Parlamento e non possono farne parte parlamentari che non rispettino il codice sulle candidature approvato dalla precedente Commissione, escludendo così automaticamente chi sia stato rinviato a giudizio per gravi reati. I temi che propongo prioritariamente per la prossima Commissione sono: mafie e politica, in particolare le infiltrazioni negli enti locali, riciclaggio e sequestro e gestione dei beni confiscati. È ora che ci mettiamo al lavoro! Intanto do pieno sostegno alla campagna "Io riattivo il lavoro" organizzata dalla CGIL insieme a diverse associazioni tra cui Anm, Libera, Arci, Acli, LegaCoop e Avviso Pubblico".

Europei Under 21, Insigne migliora: in panchina con l'Olanda? Sansone forse dal 1'

Il napoletano sta recuperando dopo l'infortunio contro Israele, ma non dovrebbe partire titolare. Salgono le quotazioni di Regini che potrebbe sostituire Biraghi

Lorenzo Insigne migliora giorno dopo giorno, ma la sensazione è che sabato con l'Olanda partirà dalla panchina. Per essere, poi, utilizzato a gara in corso. Il talento del Napoli, temutissimo dagli olandesi (che rischierebbero di entrargli duro da subito), verrebbe risparmiato nella prima parte in cui inizierebbe Sansone che ha giocato una grande partita con la Norvegia: "Era dal 21 aprile con l'Inter che non facevo 90 minuti di fila. Ed è andata bene", ammette l'attaccante del Parma.

REGINI — Crescono, invece, le quotazioni del difensore dell'Empoli Vasco Regini. Che sembra aver scavalcato Biraghi nella corsa al posto di terzino sinistro. L'empolese sembra più fisico di Biraghi e con la Norvegia ha retto alla grande dimostrando di aver smaltito le scorie dei playoff per la serie A che hanno portato lui e Saponara ad arrivare direttamente in Israele dopo lo spareggio per la A perso. Dubbi sull'attaccante che affiancherà Immobile ma la velocità e il pressing di Borini potrebbero far pendere l'ago della bilancia a favore del bolognese del Liverpool contro la solidità e la capacità di Gabbiadini che, in fase di possesso palla e come capacità realizzative, è sicuramente superiore. L'Italia svolgerà domani sera la seduta di rifinitura nello stadio di Petah Tikva dove sabato (diretta su Rai 1 alle 20.30) si giocherà la



seconda semifinale. La prima Spagna-Norvegia è in programma a Netanya alle 17.30.

OLANDA — I nostri avversari si sono allenati nel pomeriggio a porte chiuse. Nessun accesso di nessun tipo per la stampa. Ma gli orange hanno trascorso alla loro maniera tutta la giornata: ritiro aperto a fidanzate, genitori e parenti. E in mattinata spiaggia (sotto l'hotel) con partite di calcio-tennis e beach volley. Un classico per loro che fanno un po' i fenomeni, ma temono l'Italia: "Una squadra molto tecnica e un buon gruppo", il commento di Fere Nuytink.

Roma, Benatia è già in clima derby: "Mi sento giallorosso. La Lazio? Già battuta"

Il difensore dell'Udinese è in procinto di passare ai giallorossi e già stuzzica i rivali della Lazio: "Con l'Udinese sono sempre arrivato davanti a loro..."

Mehdi Benatia non è uno di quelli che... "per questa squadra tifo da sempre, sognavo di trasferirmi qui". Mehdi Benatia sta per firmare con la Roma e può dire di avere sempre avuto simpatie giallorosse. La prova numero 1 è un tweet (in francese) dell'8 aprile 2013: "Questa sera derby... io dico che vince la Roma". Il testimone numero 1 è Pinzi: "Lui è laziale e io lo prendevo in giro - dice ora -. Gli ho sempre chiesto come facesse a non tifare Roma".

Allora è tutto fatto?

"No, non ho ancora firmato. Aspetto che la Roma definisca i dettagli con l'Udinese".

Però l'accordo c'è.

"C'è. Io ho solo una parola e l'ho data alla Roma. Non voglio fare nomi, ma ho rifiutato la Champions e detto no ad altre due italiane (una è il Napoli, ndr) che mi seguivano".

Stanco di Udine?

"L'Udinese è fantastica. Ti seguono sempre, se i miei figli stanno male il dottore arriva a casa anche alle 2 di notte. Una sola volta ho chiesto la cessione: nel 2011 mi



voleva il Psg ma Gino Pozzo ha detto no. Aveva ragione".

Ora Roma: Totti, il derby, Rudi Garcia...

"Non conosco Garcia di persona ma Totti è probabilmente uno dei pochi giocatori più forti di Di Natale. Anche se i miei preferiti sono Vidal e De Rossi: gente di carattere".

Resta il derby.

"Con l'Udinese sono sempre arrivato davanti alla Lazio. E loro da noi hanno sempre perso".

Tattica: difesa a 3 o a 4?

"Io ho sempre giocato a 4 sul centro-destra, ma a Udine ho imparato a giocare a 3. Mi so adattare: guardo decine di partite per seguire gli amici".

Come, "decine di partite"?

"Sì, vivo di calcio. Sono cresciuto nelle banlieue di Parigi, non mi è mancato niente ma il calcio era l'unico modo per uscire da lì. Giocavo anche la sera con gli amici in strada".

Adesso invece la vita di Benatia sembra regolata dalla religione. Da una intervista: "Sono musulmano, prego cinque volte al giorno".

"Vero. Prima dell'alba, a pranzo, alle 15, al tramonto, prima di dormire. Però non sono rigido con gli orari e non faccio il ramadan. È una cosa personale, ma per me le basi sono rispetto per tutti e pace".

Allora quella fama da cattivo, da difensore duro?

"Esagerata. In carriera non sono mai stato espulso. Certo, ci sono andato vicino mille volte perché un difensore non può stare a guardare gli avversari che dribblano. Un difensore deve aggredire, un difensore deve fare paura".

Confederations Cup e mercato: da Cavani a El Shaarawy, ecco tutte le stelle in vetrina

Il Brasile di Hulk ed Hernanes, la Spagna di Villa, l'Uruguay di Suarez, il Giappone di Honda. E ovviamente l'Italia con il Faraone, Marchisio e De Rossi teoricamente non incredibili: sabato scatta il torneo che potrebbe scatenare una serie di aste...

C'è chi vede nella Confederations Cup un esempio della sovraesposizione del calcio. Un torneo con poco appeal, fatto solo per le tv, per essere più chiari. Sarà. Mettiamola così, allora: sarà un modo, e questo è innegabile, per vedere all'opera campioni. Spagna, Italia, Brasile, Uruguay, in parte Messico e Giappone, meglio lasciar perdere Nigeria (che però ha Mikel...)



e Tahiti: stelle e stelline non mancano. E pazienza se sono sovraesposte: agli appassionati (forse un po' meno agli operatori di mercato) interessa che siano semplicemente esposte. E quanto più possibile brillanti.

CAVANI RE — Neymar, appena passato al Barcellona, vincerebbe il premio di giocatore più costoso dopo aver già intascato quello di trasferimento più oneroso (almeno per ora): la sua nuova clausola rescissoria è stata fissata a 190 milioni. Irraggiungibile. E impagabile (nel senso che nessuno la pagherà mai...). Seguirebbe Andres Iniesta (valore teorico di 70 milioni), ma non c'è nessuna voce (e probabilmente non ce ne saranno mai) di un suo addio al Barcellona. Ecco, allora, che in testa, tra i fuoriclasse effettivamente sul mercato, va Edinson Cavani: De Laurentiis gli farà lasciare Napoli solo se riceverà 63 milioni di



euro, che arrivino da Real Madrid, Manchester City o Chelsea poco importa.

TOP TEN — Nella classifica virtuale dei giocatori teoricamente in vendita (o in odore di partenza) ecco Cesc Fabregas (55), Hulk (45), Luis Suarez (tra i 35 e i 40), volendo Thiago Silva (40), cercato dal Barça ("È un acquisto molto difficile", ha ammesso Rosell), e anche gli italiani El Shaarawy (tra i 35 e i 40), Marchisio e De Rossi (sui 30 milioni ciascuno), che hanno forte appeal all'estero. La lista degli uomini d'oro si allunga: il Brasile mette in vetrina anche David Luiz ed Hernanes, che potrebbero lasciare rispettivamente Chelsea e Lazio, la Spagna potrebbe rilanciare il valore del 31enne David Villa (oggi fermo a 18?) facendo un favore al Barça, il Messico potrebbe far riemergere Chicharito Hernandez (22), ammesso che lo United voglia privarsene, il Giappone dà una chance in più a Honda (20 milioni) di farsi conoscere, visto che il Cska non gliene ha date tante. Ma lui ha il contratto in scadenza nel dicembre 2013 e questo fa abbassare di tanto il costo del cartellino. Non la curiosità. Di vedere lui e gli altri campioni all'opera da sabato. Sapendo che ad ogni gol, dribbling e colpo di tacca, sale l'entusiasmo del tifoso.

Nazionale, Prandelli: "Con Haiti abbiamo fatto beneficenza, in tutti i sensi..."

Il c.t. dell'Italia in visita al Corcovado: "Il pari di martedì? Quando hai queste richieste ti esponi a brutte figure... Sapevamo che avremmo fatto fatica"

Il Cristo Redentore sul Corcovado non ha, secondo i cattolici, gli stessi effetti miracolosi di un pellegrinaggio a Lourdes. Eppure la Nazionale in visita al simbolo di Rio de Janeiro sembra aver bisogno di un aiuto dall'alto: "Questo posto è bellissimo, siamo sotto il Cristo e se ci protegge è ancora meglio", conferma Cesare Prandelli: "L'ho sempre visto dalla tv e essere qui ti dà forte emozioni. Ho pensato che ci deve proteggere".

LA BATTUTA — A proposito della rimonta subita da Haiti, Prandelli assolve la sua Nazionale ribadendo che era arrivata in Brasile da appena un giorno: "Abbiamo fatto beneficenza in tutti i

sensi...", scherza il ct. "Quando hai queste richieste non puoi dire di no, pur sapendo che puoi incorrere in brutte figure e che puoi fare fatica. Loro volevano a tutti i costi giocare contro l'Italia ed è passato lo spirito giusto. Ora la testa è alla prossima partita e questo pellegrinaggio ci farà bene, abbiamo bisogno di protezione. Il Brasile è anche questo, non solo il calcio - evidenzia il ct -. Siamo venuti anche per fare queste cose, ma ora torneremo sul campo a lavorare soprattutto sulle motivazioni".

FARAONE OUT — Intanto Prandelli pensa alla squadra in vista dell'esordio con il Messico. Da valutare Stephan El



Shaarawy, che ha saltato l'allenamento pomeridiano a causa di un sovraccarico muscolare. Venerdì dovrebbe riprendere normalmente. Questa la formazione provata dal ct, che probabilmente sarà l'undici iniziale contro i messicani: Buffon, Abate, Barzagli, Chiellini, De Sciglio, De Rossi, Pirlo, Montolivo, Marchisio, Giaccherini, Balotelli.

Roma, Garcia: "Qui per vincere, faremo felici i tifosi. Filosofia offensiva, ma c'è la difesa..."

Il nuovo allenatore giallorosso ha firmato un biennale: "Dobbiamo ritrovare l'Europa. Fiero di essere in questa grande famiglia: vorrei subito cercare di conquistare dei titoli"

Canta, suona, sa essere divertente. Non è uno showman, è il nuovo allenatore della Roma. A dispetto delle sue attitudini nella vita privata, Rudi Garcia arriva dalla Francia con una missione tutto sommato non molto diversa da quelle di Luis Enrique e Zeman, i rivoluzionari che dovevano vincere dando spettacolo. Rudy ha firmato un biennale (con opzione per la terza stagione), gioca con il 4-3-3 e anche lui è profeta del calcio champagne. Ma è stato chiamato soprattutto per ottenere i risultati, quelli che nei primi due anni dell'era americana non sono arrivati.

GARCIA E LA COMUNICAZIONE — Una sola frase in italiano. D'impatto. "Lavoreremo per far felici i tifosi. Questo è molto importante". Chissà se Rudi Garcia, il nuovo allenatore della Roma, l'aveva preparata prima della conferenza stampa di presentazione. La pronuncia con tono vigoroso. Come se sapesse, e forse sa, cosa l'aspetta. Un ambiente infuocato.

GARCIA E LA FEDELITÀ — "Prima di tutto vorrei avere un pensiero per il Lilla, il club che mi ha lanciato come calciatore professionista e dato la possibilità di vincere come allenatore - ha spiegato il tecnico in conferenza stampa a New York - Io ho fatto tutto il percorso, dai dilettanti al Lille dove ho trascorso cinque anni raggiungendo risultati importanti. Sono una persona fedele, sono rimasto a lungo lì e spero che possa essere così anche nella Roma".

GARCIA E LA ROMA — "Oggi si apre una nuova pagina: sono fiero di essere alla Roma, di arrivare in questo grande famiglia e cercare di vincere dei titoli in questo grande club". Pallotta, del resto, l'ha scelto per questo: "E' un vincente", ha detto il presidente. "Conosco bene la squadra e tutti i suoi elementi - ha poi



spiegato Garcia - stiamo lavorando con Sabatini per stabilire quale sarà l'organico della prossima stagione. Totti? Non l'ho sentito, né lui né gli altri giocatori. Non vedo l'ora di farlo".

GARCIA E LA FILOSOFIA — "Oggi preferirei non affrontare certi temi tecnici e tattici per rispetto dei vostri colleghi italiani che non possono essere qui. Preferisco parlare degli obiettivi di gioco che vorrei dare piuttosto che degli obiettivi di classifica, anche se sono convinto che la Roma debba ritrovare l'Europa: la mia filosofia è offensiva, ma non dimentico che per vincere le partite serve anche un'ottima base difensiva".

GARCIA E IL LILLA — Il Lille, in una nota sul proprio sito internet, saluta Rudi Garcia: "Il suo nome resterà eternamente segnato nella storia del club dove ha lasciato una traccia indelebile. Gli auguriamo ogni successo per il seguito della sua carriera. Questi cinque anni di collaborazione sono stati sportivamente ed umanamente ricchi - sottolinea il presidente Michel Seydoux - Rudi manterrà sempre un posto d'onore nel club".

Napoli, De Laurentiis molla Belfodil: "Me l'hanno offerto, ma preferisco altri"

Il presidente azzurro annuncia su Twitter: "Ringrazio Ghirardi per avermi offerto la priorità sul centravanti, ma mi sono indirizzato su altri nomi". Il d.s. azzurro tratta col Psv i due gioiellini che piacciono a Benitez

Il Napoli sale sull'aereo che lo porterà in Europa. Il d.s. azzurro Riccardo Bigon è partito per l'Olanda. In agenda c'è un appuntamento con i dirigenti del Psv. Il segnale è chiaro: comincia la trattativa per Mertens e Strootman.

SCELTI DA BENITEZ — I due gioiellini del Psv piacciono a Benitez e sono stati bollati come una prima scelta sul taccuino che il tecnico spagnolo ha consegnato a Bigon. Dries Mertens è un'ala sinistra, di 26 anni, nazionale belga, mentre Strootman è la stella della nazionale under 21 olandese, capace d'interpretare molti ruoli del centrocampo.

CAVANI — Attesa per il futuro di Cavani: Bigon ha in programma anche un incontro con gli agenti del Matador, magari per parlare di un adeguamento dell'ingaggio. Naturalmente al rientro dall'Olanda. Di fron-

te alle voci su un possibile trasloco in Liga, dove a corteggiarlo con insistenza c'è il Real Madrid, l'attaccante del Napoli manifesta però perplessità. "Non so se il calcio spagnolo è adatto a me - confessa l'uruguaiano ai microfoni della redazione inglese di Sky Sport - Il calcio lì è meraviglioso come tutti sanno, ma non so cosa succederà". Parole che sembrano aprire ad un possibile sbarco in Premier League, dove Manchester City e Chelsea accoglierebbero a braccia aperte il Matador.

BELFODIL — Mentre tutto sembrava fatto tra Napoli e Parma per Belfodil, in serata è arrivato il colpo di scena del presidente azzurro Aurelio De Laurentiis. Attraverso il proprio profilo Twitter, De Laurentiis ha annunciato di mollare il centravanti del Parma. "Ringrazio Ghirardi che mi ha



offerto con amicizia una priorità su Belfodil - ha scritto De Laurentiis -, giocatore di spessore. Ma dopo una serie di considerazioni ho ritenuto di indirizzarmi verso altri nomi".

SKRTEL E RAMI — Il mercato del Napoli non farà però solo tappa in Olanda. In Spagna, infatti, è caldissima la pista che porta al difensore Rami di proprietà del Valencia. Sempre per la difesa linea diretta con Liverpool, dove è solo una questione di giorni l'affondo per il difensore Skrtel.